

## REVISIONE DELL'INDICE DI AFFIDABILITÀ "IA" UTILIZZATO NEL CALCOLO DELLA MANCATA PRODUZIONE EOLICA

*Documento per la consultazione 550/2018/R/efr del 30 ottobre 2018*

**Osservazioni di Elettricità Futura**

30 novembre 2018

### Osservazioni di carattere generale

Elettricità Futura condivide la finalità del DCO 550/2018/R/efr di apportare delle revisioni all'attuale formulazione dell'indice di affidabilità IA definito dalla Delibera ARG/elt/5/10 per verificare il grado di affidabilità di ciascuna unità di produzione eolica nel rispettare gli ordini di dispacciamento impartiti da Terna. L'Associazione, in particolare, confermando le criticità già segnalate da altri operatori su alcuni risultati anomali dell'originaria formula, apprezza la decisione dell'Autorità di apportarne delle correzioni proponendo due nuove possibili formulazioni (Formula A e Formula B).

In riferimento alle specifiche proposte dell'Autorità, l'Associazione reputa entrambe le Formule coerenti rispetto agli orientamenti proposti del DCO, tuttavia segnala riguardo alla Formula B che, a seguito di prime simulazioni effettuate da alcuni operatori di settore, la relativa applicazione per particolari casistiche restituisce valori anomali e presenta alcuni limiti interpretativi. In particolare, non risulta chiaro a quale ordine si riferisca il parametro  $N_k$  al denominatore, trovandosi al di fuori della sommatoria relativa alla valorizzazione di ciascun ordine di dispacciamento nei quarti d'ora considerati. Anche nell'ipotesi in cui il valore complessivo ( $NOR * N_k$ ) fosse stato concepito per calcolare un valore medio dell'indice di affidabilità, rappresentando il numero totale dei quarti d'ora relativi agli ultimi dieci ordini di dispacciamento, si segnala che nel caso di ordini eseguiti in ritardo la formula restituisce valori negativi. Pertanto, alla luce dell'andamento discontinuo e non sufficientemente chiaro della formula B, si propone all'Autorità la seguente formula alternativa (di seguito "Formula C"):

$$IA = \frac{A + \sum_{k=1}^{NOR} \sum_{m=1}^{N_k} i_{k,m} \cdot P_A}{A + \sum_{k=1}^{NOR} \sum_{m=1}^{N_k} P_{k,m}^{TS}}$$

Dove

$$i_{k,m} = 1 \quad \text{per} \quad \begin{cases} k = 1, \dots, NOR \\ m = 1, \dots, N_k \end{cases}$$

$P_A$  è la potenza convenzionale media dell'impianto eolico pari  $P_n * 0.25$

$P_{k,m}^{TS}$  è una potenza pari a:

- $P_A$  se  $P_{k,m}^S \leq P_A + \varepsilon_m$
- $P_A + PF(P_{k,m}^S - P_A)$  se  $P_{k,m}^S > P_A + \varepsilon_m$  per  $m < 3$
- $P_{k,m}^S$  in tutti gli altri casi

avendo definito  $P_{k,m}^S$  come la potenza scalata normalizzata pari a  $P_{k,m}^S = P_{k,m} - PL_{k,m} + P_A$

Ai fini dell'applicazione della Formula C, restano valide tutte le altre definizioni contenute nella deliberazione ARG/elt 5/10 (Allegato A, art. 5) relative all'indice di affidabilità.

La nuova Formula proposta consentirebbe il rispetto di tutti gli orientamenti richiesti dal DCO, in quanto:

- le potenze relative alla limitazione e alla immessa vengono normalizzate sulla base del nuovo parametro di potenza media convenzionale al fine di poter considerare tutti gli errori con lo stesso peso e gestire tutte le casistiche relative agli ordini pari a 0 MW, indipendentemente dal fatto che vengano o no correttamente eseguiti (O1 e O2);
- l'introduzione della potenza media convenzionale consente di rendere proporzionale l'errore alla potenza nominale, intesa come massima potenza producibile. Nella formulazione proposta non si evita l'assegnazione di un IA maggiore per impianti grandi, tuttavia risulta attenuato l'effetto (O3);
- le limitazioni degli ordini di dispacciamento vengono considerate in maniera fittizia tutte pari alla stessa potenza, pari alla potenza convenzionale media come risultato della potenza nominale per un fattore convenzionale 0,25, riferito ad una producibilità media di circa 2200h, scelto come valore atteso medio di producibilità nazionale, che meglio può rappresentare le condizioni normali di funzionamento di un impianto eolico (O3).

Inoltre, anche per la Formula C, analogamente a quanto indicato nel DCO per la Formula A, si ritiene valida la proposta di introdurre il valore fittizio di  $IA=1$  in caso di ordini di azzeramento della produzione con disconnessione dell'impianto.

In riferimento all'applicazione retroattiva delle correzioni apportate all'indice di affidabilità, Elettricità Futura concorda con l'Autorità sull'adozione della Formula C a partire dall'anno 2019. Al contrario, relativamente alla Formula A, l'Associazione ritiene che debba essere applicata per il periodo dal 2014 al 2018, tenendo in considerazione le attuali norme sulla prescrizione, consentendo in tal modo il corretto ricalcolo degli importi dovuti agli operatori. Infatti, l'errore riscontrato nell'attuale formula della MPE ha inciso negativamente sull'operatività del meccanismo per l'intero periodo in cui esso è stato applicato e non soltanto per gli anni 2017 e 2018 proposti dall'Autorità nel DCO come unici anni oggetto di applicazione retroattiva della formula.

In generale Elettricità Futura, cogliendo l'opportunità della presente consultazione, segnala che nell'ambito di una futura riforma organica del mercato dei servizi di dispacciamento, l'attuale modalità di calcolo di tipo amministrato per la remunerazione della mancata produzione eolica potrà essere superata con un nuovo meccanismo di mercato, proseguendo nel percorso iniziato con i progetti pilota di Terna di cui alla Delibera 300/2017/R/eel. Infatti, come già espresso in altre occasioni, secondo l'Associazione sarà necessario realizzare una modifica complessiva dell'attuale mercato dell'energia e del dispacciamento con l'obiettivo di ampliare la partecipazione delle fonti rinnovabili non programmabili, della generazione distribuita, dello storage e della domanda, riducendo i tempi che oggi intercorrono tra programmazione e immissione. Nell'ambito di tale riforma generale, con particolare riferimento alla regolamentazione dei servizi di rete in MSD e in MB, dovrà inserirsi anche la remunerazione della mancata produzione eolica a seguito di ordini di dispacciamento a scendere impartiti da Terna. Tutti i servizi di rete che si riterrà opportuno individuare nell'ambito della nuova riforma del mercato, purché opportunamente remunerati, consentiranno maggiore flessibilità e un migliore funzionamento del sistema elettrico, nel rispetto delle caratteristiche fisico-tecniche della rete.

Tale riforma del mercato si renderà ancorché necessaria in previsione di un aumento della produzione nazionale di energia elettrica da fonte eolica a seguito dell'approvazione del nuovo decreto FER per il triennio 2019-2021, ma soprattutto alla luce degli ambiziosi target vincolanti stabiliti a livello europeo di raggiungimento di una quota di energia rinnovabile pari ad almeno il 32% del consumo dell'UE nel 2030. A tal riguardo, già oggi l'Associazione segnala che, a fronte di un incremento della produzione eolica, si starebbe registrando un incremento non lineare degli ordini di dispacciamento impartiti da Terna

con un peggioramento a danno degli operatori della valorizzazione della mancata produzione, a riprova che in prospettiva sarà necessario modificare complessivamente tale criterio di remunerazione.

In definitiva, l'Associazione ribadisce che nel breve termine è opportuno apportare le modifiche proposte dall'Autorità all'indice di affidabilità IA, applicando la Formula A e la Formula C secondo i criteri precedentemente esposti. Tuttavia, nell'ambito della futura riforma del mercato dei servizi di dispacciamento che anche l'Italia sarà chiamata a realizzare, si ribadisce l'opportunità di superare tale meccanismo di tipo amministrato sostituendolo con un altro basato su criteri di mercato.